

Selex, i fondi non bastano

Chiesta la cassa integrazione

La proposta: 45 mila ore di «fermo» in 13 settimane

■ DIFFICOLTA'

La Selex Communications sta attraversando un momento di difficoltà

UN piano di investimenti per rilanciare lo stabilimento, che passa però attraverso 4500 ore di cassa integrazione ordinaria. Questo, in parole povere, è stato il progetto presentato dalla Selex per far ripartire il sito di Cisterna.

Ieri a Roma, durante l'incontro tra le parti sociali, l'amministratore delegato, l'ingegner Grasso, ha illustrato le strategie dell'azienda. Strategie che prevedono ancora un impegno sul territorio pontino. La situazione economica



La Fim Cisl: richiesta eccessiva, bisogna ridurre le ore di Cig e prevedere una rotazione totale per un criterio di solidarietà

mondiale comporta però delle azioni per affrontare la crisi generale del mercato ed è per questo che il gruppo ha manifestato la volontà di aprire un procedimento di Cig, un pacchetto di 45 mila ore distribuito su 13 settimane. Un'idea che non ha trovato preventivamente contrari i sindacati (Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil), che tuttavia chiedono una forte riduzione

ne delle ore di cassa integrazione, oltre a delle misure che permettano di «spalmare» la cig su tutti i dipendenti, in modo così da non penalizzare in maniera eccessiva sotto il profilo economica alcune figure lavorativa. «La proposta di 45 mila ore per tutto lo stabilimento di Cisterna francamente ci pare eccessiva - commenta Andrea Minniti, segretario provin-

ziale della Fim Cisl - ed è per questo che al prossimo incontro chiederemo una riduzione oltre alla rotazione totale per un criterio di solidarietà. Inoltre, a nostro giudizio, l'utilizzo dell'ammortizzatore sociale deve essere un sacrificio che andrà poi ricompensato con un vero rilancio dello stabilimento».

I termini e le modalità dell'operazione verranno discusse domani a Latina presso la sede provinciale di Confindustria, dove è previsto un summit fra i rappresentanti industriali, le organizzazioni sindacali e la dirigenza dell'azienda metalmeccanica in via Pontina. E probabilmente in quella circostanza si capirà meglio come il management intende utilizzare gli ammortizzatori sociali.

L.A.